

MONTE POLLINO

I millenari Pini Loricati del Parco Nazionale del Pollino

regione CALABRIA

riferimento geografico Massiccio del Pollino

tutela Pino Loricato (Pinus Leucodermis)

motivo Tutela del paesaggio montano e della biodiversità



Cosa testimonia un sentiero, se non la creatività dell'Uomo, posto a stretto contatto con la natura ... se non una modalità "soft" di penetrare e conoscere il microcosmo di una montagna ... se non una possibilità di riscoprire e rivivere ogni contenuto storico/sociale, che ha rappresentato, durante un trascorso più o meno remoto, costume di vita e civiltà delle Genti di quel luogo?

Appare chiaro, allora, come la rivitalizzazione di un territorio montano non possa che realizzarsi attraverso l'amore e la passione per l'escursionismo, teso alla riscoperta di tracce e alla visitazione di luoghi, i quali, altrimenti, senza produrre frutto alcuno, subirebbero la dura legge dell'oblio.

In tale ottica, appunto, si inquadra la scelta della Commissione Escursionismo della Sezione CAI di Castrovillari, volta ad esprimere partecipazione attiva all'importante evento del 150° anniversario della fondazione del Sodalizio e celebrarlo, rivisitando uno dei lembi più interessanti e suggestivi della nostra montagna, tra la Serra del Prete e il Monte Pollino.

La più nota delle "vie" che valicano l'imponente bastionata del Pollino, parte proprio dai ruderi pregni di storia di un fiorente monastero agostiniano. Nei secoli passati, essa ha costituito la più frequentata delle "vie della transumanza" verso le praterie d'alta quota del Pollino e, nel contempo, è stata e ancor'oggi è la strada dei devoti pellegrini moranesi e castrovillaresi, verso un Santuario Mariano venerato con fervore da tutte le Genti del Pollino.

L'ambiente in cui quest'arteria d'altri tempi si snoda, è dei più suggestivi e affascinanti: selve senza tempo, recessi fiabeschi, chiassose sorgenti, scenari spettacolari, quali l'incombente ciclopico bastione di Murgia Rossa, che ad ogni tramonto si accende di fuoco, con i suoi strapiombi adorni di "loricati" contorti o ... la incalzante aerea sequenza della cresta Ovest del Pollino, popolata da schiere di patriarchi arborei, che il luminoso cielo di Calabria avvolge in un tripudio di colori. Un mondo degno di essere scoperto e conosciuto, vissuto, valorizzato, tutelato, difeso!

Pino Loricato: un po' di storia

Tra le tante oasi protette che costellano il territorio italiano, il Parco del Pollino è il solo ad avere per simbolo un albero: il maestoso, secolare e contorto Pino Loricato; un'essenza forestale portentosa, giunta durante l'ultima glaciazione nel nostro Mezzogiorno dai Balcani, dove è ancor'oggi diffusa, dalla Dalmazia all'Olimpo Tessalico e sulle montagne della Bosnia e della Grecia.

L'interesse botanico di questa conifera sfuggì completamente ai diversi scienziati, botanici ed esploratori che visitarono nei secoli il Pollino. Fu il botanico francese F. Antoine, nel 1864, ad attribuire il nome di "Pinus Leucodermis" alla pianta, mentre il termine "Pino Loricato" fu coniato nel 1905 dal calabrese di Laino, Prof. B. Longo, assimilando le robuste placche del suo tronco alla "lorica", la corazza a scaglie dei legionari romani. Tradizionalmente risparmiato dagli antichi boscaioli, nei primi decenni del '900, nel corso delle deforestazioni subite dal Pollino, l'albero che da lì a qualche decennio sarebbe stato adottato a simbolo dai primi coraggiosi ambientalisti, che invocavano il Parco quale alternativa ai diboscamenti ed agli skilift, rischiò la scomparsa. Nell'autunno del 1993, una mano barbara e vile, nell'intento di colpire l'emblema del novello Parco, dava alle fiamme "Zi Peppe", il maestoso millenario patriarca della Grande Porta del Pollino.

segue>



Un atto vandalico gravissimo, rimasto per fortuna isolato ... pur sempre, però, un mito oltraggiato e infranto, un simbolo umiliato, un prodigio della natura violentato, distrutto dalla barbarie, dalla viltà e dalla stupidità umana.

Oggi il testimone è passato al "Patriarca del Pollinello", un gigante anch'esso millenario, le cui verdissime braccia fronzute si protendono maestose per un decametro ed oltre.



Peculiarità botaniche

Conifera dal portamento aperto e contorto, modellato dalla furia dei venti. Un'essenza forestale di alto valore scientifico/naturalistico, che riesce a sopravvivere ben oltre i limiti altimetrici della vegetazione arborea, nei luoghi più inaccessibili e inospitali, sfidando le tempeste, i rigori delle alte quote, come le lunghe siccità estive.

E' una pianta a crescita lentissima, ma molto longeva; la sua essenza, estremamente resinosa, marcisce dopo decenni, per cui sovente, nel corso delle nostre avventurose escursioni, ci imbattiamo in rilucenti monumentali scheletri calcinati dal sole, di una bellezza misteriosa e inquietante.



Evento 150x150 **domenica 02 giugno 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **39.872283**

Longitudine **16.159683**

Premettiamo che il nostro iter impegna solo parte del Sentiero Italia n° 901, che corre per 18,8 Km, da Morano Calabro al Santuario della Madonna di Pollino.

Percorsa in auto la stradina che dal Fosso Santicelli sale all'azienda agrituristica Coscia, siamo già a un tiro di schioppo dai ruderi del monastero agostiniano del Colloredo, vero punto d'inizio dell'escursione.

Da qui, imboccato sulla Dx il sentiero, si sale a mezzacosta alla Sorgente Tufarazzi, tra la fiorente macchia di lecci, che presto lascerà il campo ad aceri, carpini e pini neri. Sulla mulattiera, sempre in bella evidenza, si incrocia la copiosa Sorgente della Serra, si prosegue nell'interminabile ascesa lungo questa antica via della transumanza, all'ombra della solenne faggeta a tratti mista ad abeti bianchi, fino al Colle Gaudolino (1680m), importante punto di partenza per favolose escursioni nel cuore del Pollino, che segna il confine tra Basilicata e Calabria. Qui ha termine il nostro iter. Si fa ritorno per la stessa via.

Periodo

Tutto l'anno

Dislivello

780 m in salita e 780 m in discesa

Durata

8 ore A/R soste escluse

Difficoltà

E

Cartografia

Carta IGM 1:50000 - Fg. 534 Castrovillari

Catasto sentieri: Codice: UCS 901

